



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 30 12 2012

NUMERO 250

Sommario:	pag.
La famiglia icona..	1
Spunti di riflessione	1
Famiglia e giochi..	2
Le lanterne volanti	3
Il Recital...	3
L'Avvento in Parroc.	3
Sei campanili	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ La famiglia icona dell'amore di Dio

Alla nascita di Gesù mancarono molte cose, ma non mancò ciò che era più importante: l'amore di una madre e di un padre che lo accolsero nella loro vita e che si lasciarono sconvolgere l'esistenza da lui. Oggi la liturgia ci invita a riflettere su Gesù inserito nel contesto di una famiglia: in quella «Chiesa domestica» che nel nome del Signore e per il sacramento del matrimonio è icona dell'amore di Dio per la sua Chiesa e per ogni uomo. Questa festa sottolinea soprattutto la storicità dell'incarnazione del Figlio di Dio e della sua realtà di vero uomo. Una famiglia come le altre, ma diversa da tutte le altre. Una famiglia che è modello per tutte le altre e che custodisce la presenza di un Figlio come tutti gli altri, ma allo stesso tempo davvero unico: il Figlio di Dio. Ed è proprio la presenza di Gesù che determina il formarsi ed il crescere di questa famiglia di Nazaret. Si tratta di un Figlio che cresce «in sapienza e grazia, davanti a Dio e agli uomini». Si tratta di un Figlio che, anche se sottomesso a Maria e Giuseppe prende coscienza della sua identità di Verbo di Dio incarnato. Ogni crescita comporta qualche problema: lo vediamo in noi ad ogni tappa della vita, ma lo vediamo soprattutto nei nostri figli. E Luca oggi ci racconta nel suo Vangelo come anche Gesù, crescendo, crea qualche problema ai genitori. Infatti si ferma a Gerusalemme mentre Maria e Giuseppe fanno ritorno a Nazaret. Lo cercano, ma non lo

trovano. Ne soffrono a tal punto che rimane solo una domanda, quando lo ritrovano con i maestri della legge nel Tempio: «Figlio, perché ci hai fatto questo?». A prima vista non sembra proprio un esempio di buona condotta da additare ai nostri ragazzi! Gesù si «salva» specificando la motivazione: non è un capriccio suo, ma una risposta al cuore, al suo vero Padre. Dalla reazione dei suoi genitori capisce che non è ancora giunto il tempo. E attenderà questo tempo – la sua «ora» – vivendo sottomesso ai suoi, in un'esistenza uguale alle altre. Maria e Giuseppe vivono con Gesù in un clima particolare la loro vita familiare: nell'obbedienza alla volontà di Dio. Uno stile iniziato all'annunciazione dell'angelo a Maria e condiviso da Giuseppe e continuato da Gesù che porta come sola motivazione alla sua «disobbedienza» l'obbedienza ad una volontà che sovrasta quella dei genitori. Senza questo clima obbedienziale, che scaturisce dalla fede, non vi è comunione con Dio e non esiste gaudium vero nella storia quotidiana. La comunione che si instaura nella famiglia è il terreno migliore per la realizzazione di ogni persona. È proprio nella comunione che ogni uomo è se stesso e comprende il significato della propria esistenza. La famiglia diventa allora un segno particolare e privilegiato di tale verità. Il Vangelo di oggi mette in evidenza con chiarezza la fede di Maria e di Giuseppe nel mistero di questo Figlio, la loro disponibilità totale al volere di Dio Padre. Nel testo però c'è anche la risposta del Figlio ai desideri del

Padre suo che lo ha mandato. Il cammino di fede di uno richiama il cammino degli altri: fede che cresce, che si approfondisce, che aumenta nella conoscenza di Dio, che agisce nella storia. Su questa fede dobbiamo misurarci anche noi. La fede è il cuore della famiglia cristiana. Per la fede si condivide una comunione nel nome di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Su di noi, cristiani di oggi, incombe un'enorme responsabilità non sempre avvertita. Dare un'immagine veritiera del Signore. Un'immagine capace di dimostrare agli uomini di buona volontà la bontà stessa della scelta di credere. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: L'uomo nuovo pellegrino sulle tracce di Abramo

Il Secondo Isaia canta l'uomo nuovo, l'uomo come desiderato da Dio che in questa fine di anno è quanto di più calzante «Svegliati, svegliati, rivestiti di forza o braccio del Signore. Svegliati come nei giorni antichi come tra le generazioni passate Non hai tu forse fatto a

pezzi Raab, non hai trafitto il drago? Forse non hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso e non hai fatto delle profondità del mare una strada, perché vi passassero i redenti? Io, io sono il tuo consolatore..... (Isaia 51,9 e seg.)(R.P.)

➡ La famiglia ed il gioco virtuale- 2° parte

Non è semplice per un adulto/genitore seguire un bambino ipertecnologico la cui età di approccio alla Rete è sempre più bassa; si pone il problema se assecondare o meno le diverse richieste, poiché in certe situazioni *la rete virtuale* non è così diversa dal reale e non si può impedire che i bambini vengano in contatto con le nuove tecnologie nell'odierna società proiettata alla digitalizzazione.

L'unica soluzione è «responsabilizzare i minori verso un uso più funzionale delle tecnologie». Non si possono nemmeno ignorare le conseguenze patologiche derivanti da un distorto e spropositato rapporto utente/macchina, soprattutto nella prima infanzia non completamente strutturata a livello cognitivo e psico-emotivo.

Gli psichiatri e psicologi le chiamano *New Addiction*, ovvero disordini psichici multifattoriali, caratterizzati da disturbi psico-comportamentali e da un irrefrenabile ed incontrollabile desiderio di stare in Rete.

La compromissione della vita di un bambino a più livelli, sociale, relazionale, familiare, l'alterazione dei meccanismi cerebrali di gratificazione e motivazione, gli effetti sui processi di attenzione, percezione, memoria e rappresentazione del mondo e di se stessi e sulla qualità dei rapporti interpersonali, sono tutte condizioni necessarie e sufficienti per l'instaurarsi di una nuova dipendenza.

Ancora oggi nell'ambito infantile non si può parlare di dipendenza, poiché tutto è velato dalla dimensione ludica: l'ipercoinvolgimento, l'incapacità di staccarsi dallo schermo, l'irritabilità, l'insofferenza, l'apatia, la depressione e la mancanza d'interesse per altre attività, pur essendo validi campanelli d'allarme, non necessariamente evidenziano una forma di dipendenza, quanto invece un morboso e curioso interesse che nel tempo rivelerà forse una patologia specifica o generalizzata.

L'interesse spesso può essere confuso con il normale entusiasmo per ciò che appassiona il bambino, semmai è la modalità che può insospettire; infatti, quando l'oggetto tecnologico prende il posto dell'oggetto transazionale infantile, rimodulando il rapporto di dipendenza verso la madre, si è in presenza di un campanello d'allarme significativo che deve indurre a riflettere sul comportamento del piccolo.

L'eccessiva esposizione ai mezzi mediatici e tecnologici, l'immediata accessibilità ai servizi, la possibilità di sentirsi onnipotenti controllando le proprie attività on-line, la forte eccitazione data dalla notevole mole di stimoli virtuali, l'intolleranza verso le frustrazioni e i fallimenti della vita reale, sono condizioni facilitanti l'instaurarsi di una serie di patologie riscontrabili nella fanciullezza, determinate da un "distorto" rapporto con computer, Tv, videogiochi ed Internet.

Un eccessivo utilizzo delle tecnologie può comportare esiti negativi nella vita quotidiana, nel rendimento scolastico, nella relazione genitoriale, con problematiche di tipo affettivo che possono determinare una preoccupante solitudine.

L'uso prolungato dei videogame se da un lato stimola le abilità di risposta del bambino, promuovendo un atteggiamento più partecipativo, inducendolo a utilizzare simultaneamente codici differenti, sollecitando un'ampia comprensione dei simboli, un incremento delle competenze percettivo spaziali e motorie, una migliore flessibilità cognitiva, una maggiore consapevolezza dei processi meta cognitivi di monitoraggio del pensiero, dall'altro può provocare anche disturbi fisici: oltre all'immobilità prolungata ed all'obesità, può accentuare il rischio di crisi convulsive (Epilessia da videogioco), di problemi oculari ed osteo-muscolari. In particolare l'Epilessia da videogioco o fotosensibile, quale fenomeno riflesso è indotta principalmente, ma non esclusivamente, dalla fotosensibilità.

Altre sono inoltre le componenti che influiscono sulla crisi, quali l'emozione e il tipo di pensiero che il videogioco sviluppa, la coordinazione occhio-mano e la tensione emotiva che il videogioco provoca. Ovviamente non va sottovalutata una predisposizione neurologica del soggetto che facilita la manifestazione della patologia. È sempre più bassa l'età (bambini di 6-7 anni) di chi si affaccia al mondo dei Social Network creando intere classi virtuali ritrovabili in rete sotto forma di "gruppi" (Amicodipendenza) con modificazione degli stili di attaccamento, in quanto si sono modificati gli stili amicali ed affettivi ed è cambiato il modo di intendere se stessi e la propria indipendenza. Il cyber-narcisismo e la cyber-curiosità nascondono in realtà una fragilità interiore dovuta all'incapacità del bambino di definire se stesso; stare in Rete oggi equivale ad esistere, nonostante una snaturalizzazione dell'Io ed un impoverimento.

Conoscere i bambini di oggi significa considerarli figli degli schermi, la cui immagine si riflette in una cultura che guarda alla tecnologia, a volte senza finalità.

La famiglia, spesso, appare troppo accondiscendente nell'avvicinare i piccoli al moderno e si rivela poco responsabile nel sottovalutare i rischi derivati da una loro eccessiva esposizione ai media e al web.

Sostenere ed educare i bambini ad avere coscienza di se stessi e del loro mondo interiore, invitandoli a mantenere la loro unicità e originalità è la sfida culturale di domani, così come ascoltare i loro bisogni deve essere l'obiettivo di sempre, offrendo loro alternative valide e reali che possano diventare strumenti di guida per un percorso di crescita adeguato. (E.B.)

Da tutta la redazione del notiziario ai suoi lettori l'augurio di un felice, sereno e proficuo anno.



➡ Recital dei bambini della nostra parrocchia

Anche quest'anno, il 23 dicembre, in attesa delle feste, i bambini e i ragazzi del catechismo ci hanno proposto una rappresentazione natalizia, questa volta dal titolo **"Il cappello di Babbo Natale"**, nella quale come consuetudine si sono impegnati i ragazzi di quinta elementare. Con una fresca e simpatica interpretazione ci hanno ricordato qual è il vero protagonista del Natale: Gesù Cristo che viene nel mondo facendosi uomo per la nostra salvezza; è questo il vero Regalo a noi tutti rivolto! I ragazzi delle altre classi ci hanno rallegrato con la parte dedicata al canto, in particolare quelli di terza media hanno proposto



l'iniziativa della "Luce di Betlemme": nella Basilica della Natività, una lampada arde da secoli sul luogo che ricorda la nascita di Gesù, sono le nazioni del mondo a provvedere l'olio necessario ad alimentare la fiamma; dal 1986 su iniziativa della Radiotelevisione austriaca, uno scout, nei giorni precedenti il Natale, accende una fiamma dalla lampada e la porta in aereo a Vienna, da qui la luce viene distribuita in tutta Europa attraverso l'impegno degli scouts. La serata si è infine conclusa con i canti natalizi della tradizione, nella suggestiva atmosfera creata dai lumini delle candele accese attingendo a questa luce, continuo richiamo al Mistero dell'Incarnazione. (C. A.)



➡ 4° domenica di avvento nella nostra parrocchia

Quarta ed ultima domenica quella trascorsa il 23 in parrocchia, dove dalla finestra del cartellone appena aperta erompe la scritta **"nasce per noi Gesù il figlio di Maria"** Il vangelo di oggi narra della visitazione di Maria ad Elisabetta e che può essere modellato sul racconto dell'arrivo dell'arca a Gerusalemme (2Sam.6) e precisamente l'arca dell'alleanza che Davide porta nella sua capitale. L'Arca, ad esempio, resta tre mesi nella casa di Obed Edom; Maria resta tre mesi nella casa di Zaccaria; Davide quando vede arrivare l'Arca dice: "A che debbo che l'Arca del Signore venga da me?" ed Elisabetta dice: "A che debbo l'onore che la madre del mio salvatore venga da me". Ed ancora Davide davanti all'Arca danza suscitando l'imbarazzo della moglie; il bambino nel seno di Elisabetta fa altrettanto: danza; nella traduzione greca, infatti, viene usato lo stesso verbo. Dalla visitazione, come ci ha ricordato il parroco, scaturisce il cantico del Magnificat, la preghiera più antica Mariana ma soprattutto cristologica cantato dagli Anawim corrente mistica dell'Antico Testamento chiamati anche "poveri del Signore". La povertà biblica è infatti una questione fisica e spirituale. Anaw infatti vuol dire "curvarsi" e quindi essere interiormente curvi cioè piegati al Signore. (Le catechiste e R.P.)



➡ Gesù Luce di Speranza: le Lanterne volanti ➡ Sei Campanili per Riscoprire il Concilio

Quest'anno i giovani di Azione Cattolica hanno pensato di contribuire all'iniziativa "Gesù Luce di Speranza" offrendo un'idea per il Capodanno con un singolare pensiero anche a chi ha meno possibilità di far festa.

Offriamo l'opportunità di prendere delle lanterne volanti da personalizzare con dei messaggi di buon augurio o frasi da condividere per poi lanciarle nello stesso momento tutti insieme nella mezzanotte tra il 31 e l'1 del nuovo anno. Il prezzo è irrisorio e l'effetto sarà suggestivo, soprattutto pensando che la maggior parte del ricavato andrà in beneficenza. (A.Cattolica)

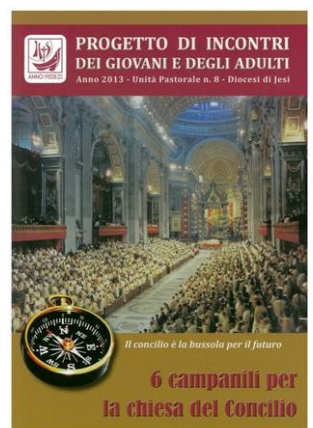


Presbiteri e i collaboratori delle Parrocchie invitano tutti a una serata al mese per riscoprire il Concilio Vaticano II, a 50 anni dalla sua apertura e per risvegliare la fede.

Venerdì 4 Gennaio nella NOSTRA Parrocchia ci sarà il primo incontro sul tema: I Cristiani Laici, esecutori, collaboratori o corresponsabili? (Decreto Apostolicam Actuositatem. Decreto sull'apostolato dei laici)

Invitiamo tutti a partecipare. Chi vuole può portare i dolci per una convivialità al termine della serata.

**IL CONCILIO FA BENE ALLA FEDE,
ALLA CHIESA E ALLA STORIA CHE VIVIAMO!**



➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 31 al 6 gennaio

<p>S. Silvestro I (mf) 1 Gv 2,18-21; Sal 95 (96); Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si fece carne.</i></p>	<p>31 LUNEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • In ringraziamento dell'anno. Canto del Te Deum</p>
<p>MARIA SS. MADRE DI DIO (s) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 GIORNATA PER LA PACE</p>	<p>1 MARTE-DÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco • Finucci Serafina per Adamo, Anna, Ovidio e Remo Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Pro populo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Ceccolini Mirella per Ludovico</p>
<p>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) 1 Gv 2,22-28; Sal 97 (98); Gv 1,19-28 <i>Dopo di me verrà uno che è prima di me.</i></p>	<p>2 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Mingo Anna per Olivia e Felice.</p>
<p>Ss.mo Nome di Gesù (mf) 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97 (98); Gv 1,29-34 <i>Ecco l'agnello di Dio.</i></p>	<p>3 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Mingo Maria per Getulio e Teresa.</p>
<p>1 Gv 3,7-10; Sal 97 (98); Gv 1,35-42 <i>Abbiamo trovato il Messia.</i></p>	<p>4 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Apostolato della Preghiera per i Benefattori e Iscritte/i vivi e def. Ore 21.00 Incontro di zona su concilio Vat II. Sala S. Placido.</p>
<p>1 Gv 3,11-21; Sal 99 (100); Gv 1,43-51 <i>Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.</i></p>	<p>5 SABATO LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Curzi Chiarina per Enrico e Maria.</p>
<p>EPIFANIA DEL SIGNORE (s) Is 60,1-6; Sal 71 (72); Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12 <i>Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.</i> GIORNATA DELLA SANTA INFANZIA</p>	<p>6 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco • Torregiani Caldino per Luisa Giovanna, Giuseppe e Adele. Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Pro populo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Solfanelli Santino per Felicetta e Primetta. Dopo la S. Messa Saluto e riposizione del Bambinello.</p>

Avvisi: Lunedì 31/12 (San Silvestro): GIORNO DI RINGRAZIAMENTO-Dopo la Messa Vespertina canto del 'Te Deum'

Martedì 01 Gennaio: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO: Orario festivo.

Sabato 05 Gennaio : Pellegrinaggio a Cascia e Roccaporena.

Domenica 06 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE: Giornata Santa infanzia tutte le offerte verranno destinate all'Infanzia missionaria.

Martedì 08 Gennaio: ore 21.00 Preghiera del Rosario meditato nella chiesa del Crocifisso.

Giovedì 10 Gennaio riprenderà il Corso di Chitarra per adulti.